



CRISTOFORO MARIANI

“PENTHERÀ
SÌMONOS”

“ΠΕΝΘΕΡÀ
ΣΊΜΩΝΟΣ”:
SUOCERA DI
PIETRO O
PROFEZIA DELLA
CHIESA?



ALLA RICERCA DELLA PARENTELA LEGALE
DI SAN PIETRO, CELATA DALLA PAROLA
“PENTHERA’”:

(MT. 8,14-15; MC. 1-29-31; LC. 4,38-39).

9 FEBBRAIO 2015

I Vangeli Sinottici, ci raccontano l’inizio del ministero pubblico di Gesù, raccontandoci, tra i primissimi segni, la guarigione della cosiddetta “suocera” di San Pietro.

Si sa che i Vangeli sono ricchi di particolari descrittivi, tranne quando essi hanno una finalità didascalica o profetica.



La cosiddetta “suocera di Pietro”, è la traduzione della parola greca “pentherà Sìmonos” (“πενθερὰ Σίμωνος”), una parola complessa, perché designa, come tutte le parentele antiche, un legame parentale generico, più che delle parentele specifiche.

“Pentherà”, infatti, designa non solo la suocera, ma anche la nuora, la cognata, e finanche la matrigna e la tata, dunque, tutte le parentele “legali”, ossia non di sangue, ossia che entrano nella famiglia per legami matrimoniali.



Quale termine si deve scegliere per la traduzione esatta?

Anzitutto per tradurre, occorre analizzare il contesto del passo evangelico.

Negli scritti del Nuovo Testamento non si parla mai di moglie di Pietro, anzi Pietro

¹ La stessa frase usata per dimostrare l'esistenza della moglie di San Pietro, ossia 1 cor. 9,5: "Non abbiamo noi diritto di portare una sorella anziana come fanno gli altri apostoli, i fratelli del Signore e Cefa?". Dove "adelphēn" indica il legame spirituale, e "gunaika" indica l'età non più giovanile della donna. Questo passo è stato reso da alcune traduzioni non cattoliche



dice che lui e gli altri apostoli hanno rinunciato a tutto, per seguire Gesù.

“Abbiamo rinunciato”, è la traduzione del termine greco: ἀφήκαμεν (“aphekamen”), che è un indicativo aoristo da ἀφίημι (“aphiemi”), che viene tradotto con “lasciare”, ma che, tuttavia, ha come significato “uno stato di libertà”, quindi il termine migliore che lo traduce è: “rinunciare”.

della Bibbia con: “moglie credente”, che ne tradisce il significato letterale.



San Marco, a differenza di San Matteo e San Luca, specifica che questa parente abitava nella “casa di Simone e di Andrea”, dunque era la casa che la loro famiglia usava almeno per il tempo della pesca, perché essi erano originari di un villaggio più interno, di nome Bethsaida.

Non sembrerebbe congruente che la suocera di Pietro abitasse in casa della famiglia natale di Pietro, dove c'erano presumibilmente i genitori e gli altri fratelli; e questo in correlazione col fatto che San Pietro mai è detto nei Vangeli,



neppure in quelli apocriefi, che fosse sposato.

Si parlerà di una leggendaria moglie di Pietro a partire dalla seconda metà del terzo secolo (e nei secoli più avanti daranno ad essa anche il nome di Perpetua), ma tali leggende nascono, certamente, a motivo dell'errata traduzione del termine "pentherà" con suocera.

Apparirebbe più plausibile tradurre "pentherà", con cognata, ossia moglie di



uno dei fratelli di Pietro, o addirittura di prozia (moglie di qualche prozio di sangue), ma anche in questo caso ci si potrebbe chiedere perché San Marco, come ha specificato che la casa era di Simone e di Andrea, ha scritto che la donna ammalata era parente solo di San Pietro.

Si sarebbe potuto trattare anche della matrigna di San Pietro (non avendo notizie della sua mamma), o della sua tata (che poteva non essere la medesima tata di Andrea), o di una prozia nubile,



figure tutte che sembrerebbero più congruente che seguissero la famiglia di origine di San Pietro.

Non avendo un termine sicuro di appiglio, è corretto tradurre in questo contesto “pentherà”, semplicemente come parente.

Una conclusione che apparirebbe plausibile, dal momento che, essendo il Vangelo di San Marco scritto sotto dettatura di San Pietro, egli vi potrebbe aver celato la profezia del futuro Papato,



quando egli avrebbe ricevuto la “parentela” spirituale sul gregge di Cristo.

Una parente, dunque, tata o prozia che fosse, la “pentherà Sìmonos” (“πενθερὰ Σίμωνος”), che profetizza quella parentela legale nello spirito che San Pietro avrebbe ricevuto, dopo la Resurrezione di Gesù, sulle greggi di Cristo (Gv.15-17), la Chiesa.

Una profezia, allora, del popolo di Dio, che si trova nella casa di San Pietro, che è



la Chiesa, dove Cristo, mediante i sette Sacramenti, ridona la grazia di servire il Signore, ossia di gioire, di amare, di donare, di lottare, dunque di sognare.

Cristoforo Mariani

*come figlio obbediente della Chiesa, sottometto al Magistero perenne della Chiesa ogni parola ivi contenuta.